

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

27-11
11-12

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 1

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

Capodanno Liturgico

Con la I domenica di Avvento ha inizio un nuovo anno liturgico, dall'approfondimento del Vangelo di Luca si passa a quello di Matteo. Un nuovo inizio è una buona occasione per partire con nuove proposte e iniziative.

La prima è inserita in questo foglietto con la rubrica intitolata "Il Vangelo in Famiglia". Ogni uscita avrà una pagina dedicata alla riflessione sul Vangelo con un taglio attento alla vita della famiglia, una proposta da vivere in famiglia e una breve preghiera. Ci auguriamo che possa essere un primo, piccolo, semplice passo per vivere quanto il Papa afferma nel documento postsinodale "Amoris Laetitia": "la Chiesa è una famiglia di famiglie".

La seconda mette al centro la Carità: dare avvio al progetto "Famiglie in rete". Si vorrebbe costruire una rete di famiglie solidali. L'iniziativa anche questa è piccola e semplice, ma può essere sicuramente utile per essere più attenti alle necessità che emergono: si tratta di dare la disponibilità di entrare in un circuito di informazione attraverso sms o chat in cui il Parroco segnala dei bisogni e ognuno può proporre una possibile soluzione o fornire un aiuto concreto. Serve a non sentirsi più soli di fronte alle sfide della vita.

La terza mette al centro il Santo Natale: la proposta è di realizzare un Presepe nelle nostre case e di far circolare la foto sui social network. Il Presepe è l'espressione di fede più piccola e semplice che ha radici profondissime: adorare il Signore che viene tra noi. Buon nuovo Avvento a tutti.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Inizia l'«Avvento», un termine latino che significa avvicinarsi, camminare verso... Tutto si fa più prossimo, tutto si rimette in cammino e si avvicina: Dio, noi, l'altro, il nostro cuore profondo.

L'avvento è tempo di strade. L'uomo d'avvento è quello che, dice il salmo, ha sentieri nel cuore, percorsi dai passi di Dio, e che a sua volta si mette in cammino: per riscoprirTi nell'ultimo povero, ritrovarTi negli occhi di un bimbo, vederTi piangere le lacrime nostre oppure sorridere come nessuno (D.M. Turollo).

L'avvento è tempo di attenzione. Il Vangelo ricorda i giorni di Noè, quando «nei giorni che precedettero il diluvio gli uomini mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito e non si

accorsero di nulla». Alimentarsi, sposarsi sono azioni della normalità originaria della vita. Sono impegnati a vivere, a semplicemente vivere. Con il rischio però che la routine non faccia avvertire la straordinarietà di ciò che sta per accadere: e non si accorsero di nulla. Loro, del diluvio; noi, dell'occasione di vita che è il Vangelo. Lo senti che ad ogni pagina Gesù ripete: non vivere senza mistero! Ti prego: sotto il familiare scopri l'insolito, sotto il quotidiano osserva l'inspiegabile. Che ogni cosa che diciamo abituale, possa inquietarti (B. Brecht).

I giorni di Noè sono i giorni della superficialità: «Il vizio supremo della nostra epoca è di essere superficiale» (R. Panikkar). Invece occorre l'attenzione vigile delle sentinelle, allora ti accorgi della sofferenza che preme, della mano tesa, degli occhi che ti cercano e delle lacrime silenziose che vi tremano. E dei mille doni che i giorni recano, delle forze di bontà e di bellezza all'opera in ciascuno, ti accorgi di quanta luce, di quanto Dio vive in noi: «Il vostro male è di non rendervi conto di quanto siete belli!» (Dostoewski).

Avvento: tempo per attendere, perché qualcosa o qualcuno manca. Come i soldati romani detti «desiderantes» che, riferisce Giulio Cesare, attendevano vegliando sotto le stelle i compagni non ancora rientrati all'accampamento dopo la battaglia. Attendere è declinazione del verbo amare.

Avvento: tempo per desiderare e attendere quel Dio che viene, dice il Vangelo di oggi, con una metafora spiazzante, come un ladro. Che viene nel tempo delle stelle, in silenzio, senza rumore e clamore, senza apparenza, che non ruba niente e dona tutto. Si accorgono di lui i desideranti, quelli che vegliano in punta di cuore, al lume delle stelle, quelli dagli occhi profondi e trasparenti che sanno vedere quanto dolore e quanto amore, quanto Dio c'è, incamminato nel mondo. Anche Dio, fra le stelle, come un desiderante, accende la sua lucerna e attende che io mi incammini verso casa.

Il Vangelo in Famiglia

Vegliate per essere pronti al suo arrivo

Di questi tempi la pazienza, un'espressione usata da S.Paolo nell'inno alla carità, è preziosissima. " È una caratteristica del Dio dell'Alleanza che chiama ad imitarlo anche all'interno della vita familiare...Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia."

Proposta: Ci sono molti modi di aspettare, noi come vogliamo aspettare il Suo arrivo?

Per il tempo dell'Avvento, prendiamoci un'oretta alla sera facciamo lo sforzo di spegnere TV, tablet, telefono e insieme a tutta la famiglia condividere tempo di qualità, dialogo e ascolto vero per accogliere al meglio il Suo arrivo e riconoscere nel nostro prossimo il Cristo nascente.

Preghiera: La fretta.

Signore, siamo sempre di corsa:
per il lavoro, la spesa, i figli...
E questo ci rende stressati e tesi;
ci si arrabbia per poco, si alza la voce,
ognuno pretende sempre dall'altro.

Così, la casa diventa un'azienda
per produrre molto in poco tempo,
un albergo per nutrirsi e cambiarsi...
Scarseggiamo di dialogo e di ascolto...
Solo TV e computer non tacciono mai!

Signore, aiutaci come famiglia,
a trovare qualche pausa
per guardarci dentro,
per interessarci l'uno all'altro,
per riflettere,
pregare e ricaricarci
alla tua scuola di vita,
per progettare insieme il nostro futuro. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

170. Benché suoni ovvio, l'accompagnamento spirituale deve condurre sempre più verso Dio, in cui possiamo raggiungere la vera libertà. Alcuni si credono liberi quando camminano in disparte dal Signore, senza accorgersi che rimangono esistenzialmente orfani, senza un riparo, senza una dimora dove fare sempre ritorno. Cessano di essere pellegrini e si trasformano in erranti, che ruotano sempre intorno a sé stessi senza arrivare da nessuna parte. L'accompagnamento sarebbe controproducente se diventasse una specie di terapia che rafforzi questa chiusura delle persone nella loro immanenza e cessi di essere un pellegrinaggio con Cristo verso il Padre.

171. Più che mai abbiamo bisogno di uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito, per proteggere tutti insieme le pecore che si affidano a noi dai lupi che tentano di disgregare il gregge. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori. Solo a partire da questo ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per un'autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell'ideale cristiano, l'ansia di rispondere pienamente all'amore di Dio e l'anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita. Sempre però con la pazienza di chi conosce quanto insegnava san Tommaso: che qualcuno può avere la grazia e la carità, ma non esercitare bene nessuna delle virtù «a causa di alcune inclinazioni contrarie» che persistono. In altri termini, l'organicità delle virtù si dà sempre e necessariamente "in habitu", benché i condizionamenti possano rendere difficili le attuazioni di quegli abiti virtuosi. Da qui la necessità di «una pedagogia che introduca le persone, passo dopo passo, alla piena appropriazione del mistero» ...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI NOVEMBRE E DICEMBRE

S 26		17.00	San Rocco	Def. Trecate Luigi, Def. Maria e Rodolfo, Def. Giacomo Mora [le sorelle], Def. Aldo Milone [la famiglia].
		18.00	M.V. Assunta	Def. Marco, Def. Ghiraldini Mario e Giulietta (i fratelli), Def. Ilario Bertone, Def. Giuseppe e Nelda Tenan (le figlie), def. Fantini Norma, Vito, Vitangelo, Ines e Gianni Didier, [la cognata], Def. Gaio Felice [la moglie] Def. Pietro e Irma Sagliaschi. [figli] Def. Antonia, Domenico e Vera Cordi, Def. Battista Fontana.
D 27	I dom. di Avvento	7.30	Monastero	Intenzione delle sorelle della carità.
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Tosetti Costantino
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Cristina				
L 28				
		18.00	Monastero	Deff. Lea e Alfiero.
M 29		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Carla e Gianfranco Arata
M 30	S. Andrea			
		18.00	Monastero	Def. Amedeo Schiavone
G 1				
		18.00	Monastero	Def. Fiora Mario
V 2		17.00	San Grato - Ara	Per tutti i Defunti di Sala Carla. Def. Noè Roberto.
		18.00	Monastero	Def. Francesco
S 3	S. Francesco Saverio	17.00	San Rocco	Deff. Enzo e Giovanni Cerutti, Deff. Sorelle Levis, Deff. Savina e Ugo.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Argelindo, Agostino, Anna, Andrea e Davide, Deff. Anna Lucia Buccino, Milena Zacchini, Sandra Mello, Marisa Barberis, Sandra Gobetti, Adriana Cella. [un'amica]. Def. Ada e Antonio Boca, Def. Coscritti 1944; Def. Leonino, Don Carlo, fam. Scarpa.
D 4	II dom. di Avvento	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Tosetti Maria Teresa e Renzo.
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Maria Teresa				
L 5				
		18.00	Monastero	Deff. Don Pier Amilcare, Germana e Gino Armani.
M 6		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Fam. Menga
M 7	S. Ambrogio			
		18.00	M.V. Assunta	Def. Suor Beatrice, Deff. Don Carlo Scarpa (anniversario) e Canella Gino.
G 8	Immacolata Concezione B. V. Maria	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	
V 9		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Paolo Francioni
S 10		17.00	San Rocco	Deff. Marianna Emilia Zanolini, Deff. Adele, Carlo e Arnoldo Teruggi, Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Fam. Tegola Lucia e Michelina, Deff. Fam. Di Stasi Francesco, Deff. Fam. Delfino Luigi, Deff. Fam. Conese Giuseppina e Francesca.
		18.00	M.V. Assunta	Def. Paolo Maria Francioni, Def. Canobio Natale, Def. Mario Bonetti, Def. Saullo Pietro [la fam.] Def. Belloni Carlo e Egle, Def. Guerrina, Def. Mora Giacomo
D 11	III dom. di Avvento	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Tosalli Lucia, Donetti Pietro, Luigi, Gilberta e Famigliari.
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Angolo della generosità
Fondi per tetto

Restauro della Chiesa

Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 23.289,00. Si ringrazia quanti hanno contribuito fin qui, tra questi ricordiamo la sezione del Partito Democratico di Grignasco e i contributo raccolto per la mostra di Vittone presso le scuole questa estate. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 35.915,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Anche la Fondazione Banca Popolare di Novara darà un contributo di € 15.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

---- **Contatti** ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

---- **Appuntamenti fissi** ----

Incontri per i separati divorziati

"Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

**Adorazione Eucaristica
per le vocazioni**

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

**Coroncina Divina Misericordia,
Rosario e Corona Angelica**

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

II. LA SAPIENZA DEI RACCONTI BIBLICI

67. Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che, dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra, si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14).

68. Questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio, implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché «al suo comando sono stati creati. Li ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà» (Sal 148,5b-6). Ne consegue il fatto che la legislazione biblica si soffermi a proporre all'essere umano diverse norme, non solo in relazione agli altri esseri umani, ma anche in relazione agli altri esseri viventi: «Se vedi l'asino di tuo fratello o il suo bue caduto lungo la strada, non fingerai di non averli scorti [...]. Quando, cammin facendo, troverai sopra un albero o per terra un nido d'uccelli con uccellini o uova e la madre che sta covando gli uccellini o le uova, non prenderai la madre che è con i figli» (Dt 22,4.6). In questa linea, il riposo del settimo giorno non è proposto solo per l'essere umano, ma anche «perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino» (Es 23,12). Così ci rendiamo conto che la Bibbia non dà adito ad un antropocentrismo dispotico che non si interessi delle altre creature.

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Commento di Padre Ermes Ronchi

La frase centrale dell'annuncio del Battista suona così: il regno dei cieli è vicino, convertitevi. Sono le stesse parole con cui inizierà la predicazione di Gesù. Dio è vicino, prima buona notizia. Il grande Pellegrino ha camminato, ha consumato distanze. Per ora, solo il profeta vede i passi di Dio. Ma «non è la Rivelazione che s'attarda / sono i nostri occhi non ancora pronti» (E. Dickinson). Avvento è l'annuncio che Dio è vicino, vicino a tutti, rete che raccoglie insieme, in armonia, il lupo e l'agnello, il leone e il bue, il bambino e il serpente (parola di

Isaia), uomo e donna, arabo ed ebreo, musulmano e cristiano, bianco e nero, per una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani. Il Regno dei cieli e la terra come Dio la sogna. Non si è ancora realizzata? Non importa, il sogno di Dio è il nostro futuro che ci chiama. Noi andiamo chiamati dal futuro.

La seconda buona notizia: allora la mia vita cambia.

Ciò che converte il freddo in calore è la vicinanza del fuoco. «Stare vicino a me è stare vicino al fuoco» (Vangelo apocrifo di Tommaso), non si torna indenni dall'incontro col fuoco. La forza che cambia le persone è una forza non umana, una forza immane, il divino in noi, Dio che viene, entra e cresce dentro. Ciò che mi converte è un pezzetto di Cristo in me.

Convertitevi! Più che un ordine è una opportunità: cambiate strada, azioni, pensieri; con me il cielo è più vicino e più azzurro, il sole più caldo, il suolo più fertile, e ci sono cento fratelli, e alberi forti, e miele. Con me vivrai solo inizi. Vivrai vento e fuoco. E frutti buoni. Rivelazione che nella vita il cambiamento è possibile sempre, che nessuna situazione è senza uscita, per grazia.

Il terzo centro dell'annuncio di Giovanni: portate frutti degni di conversione. Scrive Alda Merini: la fede è una mano / che ti prende le viscere/ la fede è una mano / che ti fa partorire. Partorire un frutto buono!

Quando Dio si avvicina la vita diventa feconda e nessuno è più sterile. Dio viene al centro della vita non ai margini di essa (Bonhoeffer). Raggiunge e tocca quella misteriosa radice del vivere che ci mantiene diritti come alberi forti, che permette speranze nonostante le macerie, frumento buono nonostante la erbe cattive del nostro campo. Viene nel cuore della vita, nella passione e nella fedeltà d'amore, nella fame di giustizia, nella tenacia dell'onestà, quando mi impegno a ridurre la distanza tra il sogno grande dei profeti e il poco che abbiamo fra le mani. Perché il peccato non è trasgredire delle regole, ma trasgredire un sogno. Un sogno grande come quello di Gesù, bello come quello di Isaia, al centro della vita come quello di Giovanni.



Domenica 27 novembre

I domenica di Avvento

Domenica in Comunità

Ore 11.00 S. Messa a seguire pranzo in Oratorio ad offerta (iscrizione a don Enrico)

Ore 14.30 Lavori di gruppo sul tema: "La Carità non abbia finzioni"

Ore 15.00 in M.V. Assunta
Battesimo di
Sannazzaro Leo

Lunedì 28 novembre

Ore 21.00 Casa Parrocchiale riunione del gruppo Teofili, giovani universitari e lavoratori di UPM

Venerdì 2 dicembre

Ore 20.00 Oratorio San Giustino incontro gruppo famiglie

Sabato 3 dicembre

Fiera del dolce a favore della Caritas Parrocchiale, al termine delle S. Messe. Chi vuole offrire un dolce per lo scopo lo può portare in Chiesa prima dell'inizio della S. Messa

**Sabato 3 e Domenica
4 dicembre**

Oratorio San Giustino ritiro dei ragazzi della Cresima

Domenica 4 dicembre

Ore 15.00 M.V. Assunta
Battesimo di Anna Comazzi

Giovedì 8 dicembre

Solennità dell'Immacolata

Ore 11.00 M.V. Assunta durante la S. Messa conclusione del 90° Scout e Ricordo del Battesimo per tutti i ragazzi del catechismo

Domenica 11 dicembre

Ore 11.00 M. V. Assunta durante la S. Messa presenza della Banda in occasione della festa di Santa Cecilia

Ore 18.30 Oratorio
San Giustino Ritiro
Comunità Capi Scout